

Siracusa. Sabato inizia la sindacatura Italia, il centrodestra prepara il ricorso

Sabato mattina ci sarà il passaggio ufficiale di consegne tra il sindaco uscente, Giancarlo Garozzo, e il nuovo primo cittadino, Francesco Italia.

La coalizione di centrodestra che ha sostenuto Ezechia Paolo Reale, intanto, ha deciso di ricorrere al Tar di Catania per chiedere l'apertura dei plichi contenenti le schede votate al primo turno "per fare emergere la volontà effettiva dei siracusani". E questo alla luce delle note difficoltà "nell'assegnazione dei voti di preferenza, dovute, fra l'altro, all'assenza dei verbali e delle tabelle di scrutinio", si legge nella nota ufficiale.

Reale dovrebbe assumere la guida del Consiglio comunale dove la sua coalizione dovrebbe contare sulla maggioranza. Le otto forze politiche che compongono la coalizione (Forza Italia, Progetto Siracusa, Siracusa Protagonista, Cantiere Siracusa, Idea Sicilia, Fdl, Udc e Amo Siracusa) assicurano coesione e compattezza, insomma nessun salto della barricata. "La nostra opposizione sarà costruttiva, ma ferma ed intransigente", dice Enzo Vinciullo.

"Granata fucilato al petto",

il paradosso di Carmelo Briguglio (Diventerà Bellissima). La replica: "Impedito mani rapaci sulla città"

La politica vive anche di provocazioni e forzature e nessuno si scandalizza. Ma ci sono dei limiti: la decenza e il buon senso, ad esempio. Carmelo Briguglio, politico siciliano di lungo corso e attualmente elemento di spicco di DiventeràBellissima poco pare curarsene commentando il risultato delle elezioni amministrative a Siracusa e a Messina.

“Io credo che Granata vada fucilato al petto per ciò che sappiamo e non, a Siracusa. Ma soltanto un minuto dopo mezzo centrodestra e due terzi dei capi di Forza Italia, i quali a Messina hanno tradito Bramanti. Fabio al petto perchè lo ha fatto alla luce del sole e spiegando i suoi perchè, quelli alla schiena, con degrado, perchè lo hanno fatto nell’ombra, fino alla vittoria del neo-sindaco della 13.a città d’Italia. Attenderò di udire le prime scariche di fucileria. Se la politica si fa col Codice Penale Militare in tempo di guerra (vecchio)”. Questo il post di Briguglio. Per i suoi (ex?) sodali politici, Fabio Granata è reo di “tradimento” per aver abbandonato il centrodestra optando, al secondo turno, per il sostegno aperto a Francesco Italia di cui è assessore designato. Al punto che lo stesso Musumeci aveva “scomunicato” Granata a pochi giorni dal ballottaggio.

Briguglio chiarisce che il suo era solo un paradosso. Un paradosso mal interpretato o non colto dai giornalisti, prova a spiegare in un successivo post. “Il paradosso è che a Siracusa qualche collega giornalista non colga il paradosso”,

il testo integrale. Il paradosso che evoca armi e proiettili appare, per continuare la serie, piuttosto paradossale.

In ogni caso, anche Fabio Granata commenta, stesso mezzo. “E per cosa dovrei esser fucilato, seppur con onore? Per aver impedito che la città (Siracusa, ndr) cadesse in mani rapaci e interessate solo alla riaffermazione del potere di un ceto politico privo di ideali e interessato solo al potere?”, scrive. “O dovrei esser fucilato, seppur al petto e con onore, per essere stato oggetto al primo turno di offese, minacce, scherno e ironia anche nei confronti della mia famiglia mentre la gioiosa macchina da guerra del Governo Regionale sfilava a sostegno di Reale e io ero considerato come un fastidio imbarazzante da archiviare e nascondere da parte del movimento che avevo contribuito a fondare, del quale ho scritto il manifesto culturale e che avrebbe dovuto far diventare bellissima la Sicilia? E perché al secondo turno avrei dovuto lasciar vincere tutto questo? Per ottenere la fine dell'ostracismo nei miei confronti, mi spiegavano. Magnanimi. Ho scelto diversamente. E lo rifarei mille altre volte. E non solo per poter governare la mia città con un sindaco, una giunta e una comunità di galantuomini e straordinarie donne e poterlo fare solo ed esclusivamente per difendere legalità e beni comuni e rigenerare ambiente e qualità della vita negli anni svenduta dai personaggi radunati nel centrodestra ma semplicemente e soprattutto perché la bandiera ideale per la quale ho iniziato a far politica non poteva che esser situata lì dove è stata piazzata. Dove avevo sognato di poterla tornare a far sventolare quando insieme a Nello Musumeci, Briguglio e pochi altri fondammo Diventerà Bellissima: dalla parte della gente per bene. Ma sembra lo ricordi solo io”.

Siracusa il giorno dopo il voto. La prima sfida è la pacificazione: troppi scontri, troppe divisioni. La città venga prima

E adesso è tempo di pacificazione per una Siracusa spaccata e divisa, anche al voto. La città si è divisa in due fazioni, anche crudamente, con una personificazione estrema della sfida.

Ci sarebbe in realtà anche una terza fazione, quella di chi non è andato a votare perchè non si è sentito rappresentato da nessuno dei due candidati. E' insomma una città animata da troppe contrapposizioni quella adesso chiamata a ricompattarsi sulle priorità per ritrovare uno sprint che manca da tempo, inseguito con mille parole ma decisamente meno fatti.

Francesco Italia è il nuovo sindaco. A lui ora il compito di lavorare bene per Siracusa. "Con senso del dovere", dice dopo una notte insomma e con la necessità di razionalizzare il risultato e quanto accaduto. Accettando, e si spera vincendo, le sfide da cui è atteso.

Si comincia subito con l'emergenza rifiuti ed un sistema di gestione da ripensare. C'è poi il trasporto pubblico urbano, praticamente inesistente e con il rischio di arrivare a settembre con le navette elettriche comunali ferme in attesa (anche qui) di una nuova gara. Intanto, però, sono solo due i mezzi in circolazione per tre linee previste: gli altri sono fermi perchè necessitano riparazioni. Siracusa vuole poi vedere nei prossimi cinque anni la posa della prima pietra e dei primi pilastri del nuovo ospedale, tematica troppo a lungo trascinata in sterili dibattiti. Le competenze sono varie (Comune, Asp, Regione, Governo) ma a palazzo di città si

chiede di guidare con forza e senza troppo bon ton istituzionale il processo che deve condurre alla realizzazione dell'opera. Ed a questo capitolo è strettamente legata la pagina occupazione e sviluppo: con gli investimenti partono i cantieri, con i cantieri riparte anche l'occupazione ed in qualche modo i servizi. Un sindaco non crea posti di lavoro, ma può creare le condizioni per stimolare l'economia. I fondi europei, nazionali e regionali vanno cercati, presi e spesi. Purtroppo viviamo in una fase storica in cui non è più possibile essere spettatori o attendere che qualcosa cada dal cielo. Anche gli uffici comunali devono tornare ad incidere sulla qualità della vita cittadina. Al nuovo sindaco non mancherà modo di incentivare e stimolare le capacità che dentro palazzo Vermexio ci sono e possono cambiare il copione delle occasioni mancate. Da questo punto di vista, è lecito attendersi la realizzazione delle piste ciclabili finanziate dal collegato ambientale e progettate in viale Santa Panagia e viale dei Comuni. E poi la partenza dei cantieri da 18 milioni di euro deliberati dal Cipe per la riqualificazione delle periferie e di viale Tisia.

La Tari sarà un altro scoglio da affrontare in Consiglio comunale, una assise dove Italia non può contare – sulla carta – di una maggioranza. E potrebbe non essere sufficiente un accordo sul programma con i consiglieri pentastellati. Real politik invita a seguire con attenzione i primi movimenti nella geografia politica del Consiglio perchè potrebbero andare in scena salti della barricata a stretto giro di posta. La prima partita sarà sulla presidenza dell'assise che dovrebbe essere appannaggio di Ezechia Paolo Reale.

Siracusa. Francesco Italia è il nuovo sindaco, al ballottaggio supera Reale: 52,99%

Francesco Italia, è il nuovo Sindaco di Siracusa. E' stato eletto con 18.210 voti, pari al 52,99% dei votanti.

Guiderà una Giunta di centro sinistra composta da Giovanni Randazzo, che sarà anche vice Sindaco, e da Pier Paolo Coppa, Alessandra Furnari, Fabio Granata, Giusy Genovesi, Nicola Lo Iacono e Fabio Moschella.

Vice sindaco uscente, Francesco Italia è laureato in giurisprudenza e si è specializzato in marketing, comunicazione d'impresa e giornalismo televisivo. Attivo nel volontariato sociale, è stato responsabile di progetto per la Missione Arcobaleno con COOPI e Aviation Sans Frontieres coordinando un progetto di aiuti umanitari per i profughi albanesi del Kosovo. Nel 2008 da Milano è tornato a Siracusa dove ha avviato alcune attività imprenditoriali legate al mondo del turismo e dell'intrattenimento.

Da luglio 2013 è stato vicesindaco della città, curando diverse rubriche assessoriali, tra le quali Centro storico, Cultura, Turismo e Spettacolo, Sport, Unesco, Politiche ambientali e sanitarie, Informatizzazione e Modernizzazione, Legalità e Trasparenza,

Siracusa. Le reazioni dello

sconfitto: Reale annuncia ricorso, "noi comunque decisivi, maggioranza in Consiglio"

Come cinque anni fa, Ezechia Paolo Reale si ferma al ballottaggio. Non sono sufficienti 16.153 voti al ballottaggio. Con fair play, in diretta su Fm Italia, augura buon lavoro al vincitore ed alla sua giunta ma annuncia la presentazione di un ricorso. "Ci sarebbero state omissioni numerose e gravi relative ai dati del primo turno", dice riferendosi ai ritardi nella ufficializzazione dello spoglio con la commissione elettorale centrale ancora al lavoro per ricostruire con esattezza i dati di tutte le 123 sezioni. "Prendo atto del risultato, Italia dovrà adesso guidare la città. Ma noi abbiamo la maggioranza in Consiglio comunale e potremo determinare le scelte dell'amministrazione", dice ancora Reale.

Siracusa-Gela, ripartono i lavori per l'eterna incompiuta nel tratto Ispica-Modica: la soddisfazione

della politica

Ripartiranno lunedì i lavori di completamento della Siracusa-Gela. La Cosedil Spa riaprirà il cantiere del tratto Ispica-Modica pur in assenza dell'autorizzazione da parte del Tribunale ordinario di Roma sezione fallimentare e dell'autorizzazione del Cas. "Un atto di disponibilità che verrà guardato con attenzione da parte dei vertici del Cas nonché dall'assessorato regionale delle Infrastrutture, nelle more del rilascio dei successivi provvedimenti, valutando la bontà dell'intervento di ripresa dei lavori di un'opera importante", il commento della deputata regionale Rossana Cannata che, poche settimane addietro, si era interessata della vicenda. Soddisfatto anche il collega all'Ars, Pippo Gennuso. "Tempi rapidi per riaprire il cantiere dopo il fallimento della Condotte Spa che si era aggiudicata l'appalto. Adesso ci sono le condizioni per portare a termine l'importante opera infrastrutturale che riporta sviluppo e occupazione nel sud est della Sicilia. Voglio soltanto sperare che la burocrazia non metta ostacoli all'opera, pagando impresa e fornitori dei materiali".

Elezioni, ultimo atto: chi sarà il nuovo sindaco? Oggi si vota, incognita affluenza. Dalle 22.30 diretta su FM

ITALIA/FM ITALIA TV

E' arrivata la giornata decisiva. Turno di ballottaggio per scegliere chi sarà il nuovo sindaco di Siracusa. Urne regolarmente aperte questa mattina alle 7. C'è tempo fino alle 23 per esprimere la propria preferenza tra i due candidati: Francesco Italia ed Ezechia Paolo Reale. Sono poco più di 103mila i siracusani aventi diritto al voto. Una incognita il dato sull'affluenza, già non brillante al primo turno. Alle 12 la prima rilevazione.

Il risultato del ballottaggio si conoscerà nella notte, poche ore dopo l'avvio delle operazioni di spoglio nelle 123 sezioni del capoluogo. Le operazioni sono annunciate spedite e nettamente più semplici rispetto al primo turno, i cui risultati (preferenze e voti di lista) non sono ancora stati ufficializzati. Analisi, commenti ed i risultati del ballottaggio in diretta a partire dalle 22.30 su FM ITALIA ed FM ITALIA TV (872 dtt). La non stop elettorale potrà essere seguita anche in streaming sul sito web www.fmitalia.net e sulle pagine facebook di FM ITALIA e SiracusaOggi.it o anche attraverso la app per smartphone e tablet di FM ITALIA.

**Siracusa. Coach del
Settebello ed assessore
designato, Campagna:
"possibile conciliare il**

doppio ruolo"

Ha attirato curiosità l'indicazione di Sandro Campagna tra gli assessori designati da Ezechia Paolo Reale. Coach del Settebello, ex stella dell'Ortigia ed ex supporter esterno di Micari (Pd) alle recenti regionali. "Ho ritenuto di accettare la proposta di Ezechia Paolo Reale perché lo conosco e lo apprezzo e perché ho capito che è giunto il momento per me di cominciare a restituire alla mia città qualcosa del tanto che ho ricevuto", ha spiegato in una nota. "Metto al servizio di Siracusa la mia esperienza, le mie competenze ed anche i miei contatti e le relazioni nel sistema dello sport nazionale", aggiunge Campagna nel rispondere a chi si domanda come farebbe a gestire il ruolo da assessore con gli impegni della Nazionale di pallanuoto. "Ho un incarico di responsabilità nel mondo della pallanuoto. Intendo onorarlo. Ma so che è possibile conciliarlo con quello di assessore e che forse il continuo contatto con il livello nazionale sarà un vantaggio per le istanze di Siracusa a tutti i livelli".

Quanto alla lettura politica, Sandro Campagna si smarca da logiche di appartenenza. "La mia non è una discesa in politica: è la scelta di un tecnico dello sport che si mette al servizio della sua città".

Siracusa. Ballottaggio, squadre di assessori al completo: Sandro Campagna con

Reale, Fabio Granata con Italia

In vista del ballottaggio del 24 giugno, ufficializzate le squadre di assessori designati al completo.

Ezechia Paolo Reale ha aggiunto i nomi di Federica Barbagallo (giovane imprenditrice, la terza più votata in Forza Italia), Benedetto Brandino (fratello del compianto Peppe, avvocato) ma soprattutto spicca il nome di Sandro Campagna ovvero il coach del Settebello, la nazionale di pallanuoto. Erano già stati ufficializzati in precedenza i nomi di Loredana Faraci, Gaetano Cutrufo, Gianluca Scrofani ed Enzo Vinciullo.

Francesco Italia ai nomi, già noti, di Nicola Lo Iacono, Pierpaolo Coppa, Giusy Genovesi ed Alessandra Furnari ha aggiunto quelli di Fabio Granata, Fabio Moschella e Giovanni Randazzo. Non sfugge che si tratta di tre candidati sindaco domenica scorsa, due di area di centrosinistra, che rendono così ufficioso una sorta di "apparentamento".

Ad una prima vista può sorprendere la presenza di Fabio Granata. Il diretto interessato, però, spiega: "si gioca il futuro della città e non possiamo restare alla finestra. Abbiamo chiesto ed ottenuto l'inserimento nel programma di Italia di parti fondamentali del manifesto per la rigenerazione di Siracusa. Dalla battaglia contro l'inquinamento industriale e per le bonifiche a quella per la rigenerazione urbana, dall'attenzione per Cassibile, Belvedere e per le aree marinare alla rigenerazione del cimitero, dalla creazione del Grande Parco Archeologico di Siracusa ai collegamenti ferroviari e marittimi, dalle politiche sociali a quelle per la scuola, lo sport e l'università, dall'attenzione per la legalità al superamento del degrado della città". Nessun simbolo di partito, nessun riferimento al centrosinistra è l'altra clausola su cui si fonda l'accordo.

Ex Province, il Consiglio dei Ministri non si oppone: elezioni dirette più vicine: già in autunno?

Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera alla Legge di Stabilità della Regione Siciliana, decidendo di non impugnare i provvedimenti che sono stati votati dall'Assemblea Regionale Siciliana. "E fra le tante norme c'è quella che riguarda la possibilità di tornare a votare tra il 15 ottobre e il 15 dicembre per le ex Province Regionali", anticipa Enzo Vinciullo.

Già nel 2017 era stata prevista l'elezione diretta del presidente della Provincia, introducendo una norma nuova rispetto al resto d'Italia dove, invece, si è votato con elezione di secondo livello, cioè con il diritto al voto solo dei sindaci e dei consiglieri comunali.

All'epoca, il Consiglio dei Ministri impugnò la norma e in previsione della decisione della Corte Costituzionale, l'Assemblea Regionale Siciliana ha rinviato le elezioni da giugno ad una data da stabilire fra ottobre e dicembre.

"E' chiaro che adesso la decisione dei Giudici delle Leggi verrà presa anche alla luce di quello che è il nuovo orientamento del Consiglio dei Ministri", si dice certo Vinciullo.